

TRASFERIBILITA' DELLE STRATEGIE DI LETTURA

MARIA TERESA CALZETTI

Il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER d'ora in avanti) definisce la competenza plurilingue e pluriculturale come *“la capacità di un ‘attore sociale’ di comunicare linguisticamente e agire culturalmente: si tratta non della mera sovrapposizione di singole competenze separate, bensì di una competenza complessa, con profili diversificati e variamente articolati sia per lingue che per abilità, comunque dinamici e in continua evoluzione”*

Il QCER sottolinea la centralità del concetto di “competenza plurilingue e pluriculturale” che viene definita come competenza composita e dinamica.

Il Quadro pone, inoltre, l'accento sull'integrazione fra più lingue e più culture in un curriculum plurilingue:

“[...] man mano che l'esperienza linguistica di un individuo si estende dal linguaggio domestico del suo contesto culturale a quello più ampio della società e poi alle lingue di altri popoli (è indifferente che ciò avvenga per apprendimento scolastico o per esperienza diretta), queste lingue e queste culture non vengono classificate in compartimenti mentali rigidamente separati; anzi, conoscenze ed esperienze linguistiche contribuiscono a formare la competenza comunicativa, in cui le lingue stabiliscono rapporti reciproci e interagiscono (QCER, p. 5).»

L'approccio plurilingue tracciato dal QCER richiama la necessità di percorsi integrati fra didattica della lingua madre e didattica delle lingue straniere, partendo da una percezione meno superficiale delle caratteristiche della propria lingua e da una maggiore consapevolezza dei processi di apprendimento linguistico, cognitivo, affettivo che entrano in gioco quando si apprende una nuova lingua.

E', quindi, compito dell'insegnante di lingua ricostruire percorsi di riflessione durante le attività di lettura e comprensione sia scritta che orale.

La comprensione è un processo dinamico che si dispiega attraverso opportune strategie di ascolto – lettura per l'elaborazione cognitiva del testo. Lo studente va guidato a richiamare le abilità generali depositate nella propria “memoria”, ad attivare schemi di conoscenza, a fare inferenze o dedurre significati, ad anticipare

e formulare ipotesi su quanto si sta per ascoltare e leggere, a prevedere a livello di frasi o del testo intero il senso globale di un messaggio.

In un itinerario di comprensione il discente va sollecitato a sfruttare il proprio bagaglio linguistico, in particolare quello lessicale, per trasferirlo alle nuove aree di apprendimento.

In domini di conoscenze più specializzate, come le nuove tecnologie o l'area socio-economica, è di grande aiuto sfruttare le proprie pre-conoscenze a livello di lessico specialistico. Nella lingua degli affari, ad esempio, si è agevolati dal lessico utilizzato, quali formule di cortesia o vocaboli specifici di particolari situazioni commerciali. La comprensione dipende in gran parte dalla familiarità con il tema ed argomenti correlati, dagli elementi di contesto, dalla densità informativa e dalle specificità retoriche che caratterizzano il testo.

Per questo motivo è necessario guidare lo studente ad orientarsi sul testo e condurlo a correlare gli scopi di lettura con le strategie diversificate di comprensione globale e di lettura intensiva. Le abilità di studio potranno, inoltre, fornire un supporto adeguato per una lettura approfondita del testo finalizzata alla comprensione analitica.

Va rimarcato che la lingua materna non va rimossa dal processo di apprendimento, bensì va utilizzata per favorire la riflessione metalinguistica e indurre alla comparazione interlinguistica ricercando costanti e differenze a tutti i livelli del sistema, grammaticale, lessicale, stilistico, pragmatico – culturale.

Nell'interlingua dello studente si combinano la conoscenza incompleta della nuova lingua con gli elementi di carattere fonetico, lessicale e strutturale e con gli aspetti culturali della lingua materna e di altre lingue apprese in precedenza. Da ciò deriva l'importanza di incorporare la formazione linguistica precedente nell'apprendimento della nuova lingua.

Il saper esplorare, comparare, e riutilizzare caratteristiche linguistiche afferenti a lingue diverse è utile per formulare generalizzazioni e trovare somiglianze. Ci sono vocaboli, forme grammaticali e sintattiche simili o già conosciute che possono essere utilmente "riciclate". Non si impara per accumulo di conoscenze, bensì passando da un apprendimento mirato al

prodotto finale ad uno orientato al processo di apprendimento.

Va potenziata "l'autonomia dell'apprendimento" nello studente facendogli acquisire consapevolezza dei diversi ritmi e stili di apprendimento. Anche in età adulta vi è scarsa presa di coscienza del proprio modo di apprendere e dell'importanza dell'imparare ad imparare.

La trasferibilità delle strategie di comprensione viene applicata, nell'approccio plurilingue, per stabilire analogie e gradi di prossimità fra lingue che sono storicamente affini come, ad esempio, l'olandese e il tedesco o l'italiano e lo spagnolo. Sono state elaborate tecniche e metodologie per identificare similitudini (ad esempio suoni e vocaboli simili) fra lingue appartenenti allo stesso "albero genealogico", come il ceppo germanico, quello scandinavo, romanzo e slavo. Vengono anche compiuti studi sull'influenza esercitata reciprocamente, sia a livello lessicale che grammaticale, dalle lingue a contatto nelle zone di confine.

La comprensione multilingue, o *intercomprensione*, fa emergere analogie sul piano fonologico, morfo-sintattico, discorsivo e retorico anche fra lingue appartenenti a ceppi linguistici diversi. L'obiettivo, in questo caso, è di distinguere ciò che è generale nell'organizzazione linguistica e quindi trasferibile da ciò che è specifico di quella particolare lingua. Ad esempio tutte le lingue hanno un loro ordine nel disporre le parole e nel costruire la frase, tutte hanno sostantivi ed aggettivi, ma la posizione e l'uso degli stessi varia da lingua a lingua, tutte le lingue hanno modi per esprimere alcune nozioni fondamentali, come per esempio quelle legate alle dimensioni della temporalità, presente e passato.

Sono state condotte, in alcuni progetti finanziati dalla Commissione Europea, sperimentazioni sulle strategie di comprensione di un testo scritto in una lingua straniera non nota. Queste esperienze hanno convalidato l'ipotesi che la lingua materna gioca un ruolo fondamentale nella comprensione di una lingua straniera anche se di albero genealogico diverso. Questo risultato conferma quanto sia importante fornire a chi impara una lingua "un saper fare e un saper apprendere" che siano trasferibili ad altre lingue e che permettano la "mobilitazione" dei saperi già immagazzinati mettendoli in relazione gli uni con

gli altri. Nelle ricerche intraprese sulle strategie di comprensione multilingue, viene evidenziato il "vantaggio" offerto al processo di apprendimento quando lingua madre e lingua straniera condividono un alta percentuale di elementi di "prossimità". In linea di principio, sono sufficienti cinquanta ore di apprendimento per raggiungere un livello accettabile di comprensione della nuova lingua quando la lingua già posseduta, la lingua materna e la seconda lingua sono molto vicine.

Un documento "storico", "VERSO I NUOVI CURRICOLI", redatto dalla Commissione di studio per il programma di riordino dei cicli di istruzione, ribadisce quanto la lingua materna pesi nel processo conoscitivo, in quanto strumento di riferimento nelle fasi di apprendimento delle altre lingue e di altri ambiti disciplinari:

Competenze trasversali e rapporto con altri ambiti e discipline

- › *Le discipline e attività dell'area linguistica concorrono, con le altre materie, al raggiungimento delle competenze trasversali personali e sociali, comunicative, conoscitive e metodologiche.*
- › *Inoltre, per le caratteristiche proprie della lingua, l'area linguistica è al centro di un fascio di interessanti possibilità di progettazione di occasioni di apprendimento che devono essere attuate nell'ambito di attività progettate e realizzate con il concorso di più discipline.*
- › *In questa prospettiva, ciascuna istituzione scolastica potrà provvedere, tra le attività che concorrono a definire il curriculum nazionale obbligatorio, alla progettazione e alla realizzazione di percorsi e occasioni di apprendimento interdisciplinari, mirati a sviluppare queste competenze:*
- › *l'uso della lingua e dei linguaggi per la comprensione, lo studio e il riuso delle conoscenze nelle diverse discipline, acquisendo e rinforzando gradualmente un adeguato metodo di studio;*
- › *la comprensione, la produzione, il confronto di messaggi realizzati attraverso l'integrazione di linguaggi diversi: della parola orale e scritta, dell'immagine, del suono, del corpo;*
- › *l'uso di strumenti e tecnologie per realizzare testi e messaggi anche multimediali e per usare in modo consapevole le molteplici forme della comunicazione contemporanea.*

Elementi di trasversalità fra italiano e lingue europee moderne

L'insegnamento di italiano e delle lingue europee perseguono obiettivi comuni:

- › *acquisire consapevolezza della varietà delle lingue, del loro legame con la cultura che in esse si esprime, e, insieme, della profonda unitarietà del loro funzionamento;*

- › *acquisire consapevolezza della variazione interna alle lingue, in particolare rispetto alle diverse situazioni comunicative (registri dai più informali a quelli formali) e al mezzo utilizzato (parlato o scritto);*
- › *assumere il testo (parlato o scritto) come unità di comunicazione su cui esercitare progressive capacità di comprensione e produzione; essere in grado, a partire dalla fruizione di testi concreti, di formulare ipotesi sul loro significato e la loro funzione, utilizzando a tale scopo indizi che rinvino al contesto sia linguistico che extralinguistico;*
- › *farsi un'idea della natura composita e stratificata del lessico di qualunque lingua, in cui ci sono parole più frequenti e meno frequenti, forestierismi, parole simili da una lingua all'altra, ma con significato differente (i 'falsi amici'), ecc.*
- › *capire, anche grazie al confronto tra sistemi diversi di resa grafica di suoni (o di gruppi di suoni) simili, la convenzionalità della scrittura e il rapporto non biunivoco tra lettere e suoni;*
- › *capire che nelle frasi un ruolo centrale è occupato dal verbo;*
- › *imparare a giocare con enunciati, parole e suoni, con meccanismi di formazione delle parole (es.: composizione e suffissazione)*
- › *imparare a consultare i dizionari.*

Questi obiettivi sono tanto più e meglio conseguibili quanto più gli insegnanti di italiano e lingue moderne riescono a collaborare, puntando a un notevole risparmio cognitivo degli allievi, garantito da un'azione didattica coerente e produttiva, anche al fine di economizzare il tempo orario a disposizione e con il risultato di rafforzare i rispettivi specifici apprendimenti.

Commissione di studio per il programma di riordino dei cicli di istruzione, (L. n. 30 del 10/02/2000), "VERSO I NUOVI CURRICOLI", *Sintesi dei gruppi di lavoro*, MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Roma, 07 Febbraio 2001, p 17-18.